

IN BASE A QUELL'ESPERIENZA

egli stabili di seguire solamente la sua interiorità, ignorando ogni eventuale considerazione pessimistica riguardante il suo lavoro. Così, pieno di entusiasmo, scrisse vari libri, accolti con particolare favore dai lettori. Ed ha potuto affermare che, al di là di ogni considerazione di carattere materiale, la sua vera ricompensa consiste nel fatto di svolgere col cuore un lavoro che "dà senso" alla sua vita.

ANTONIO CHIADES



COL QUATERNÀ,

IL VULCANO DELLE DOLOMITI, MA NON SOLO

È IL FRUTTO di un lavoro durato più di due anni e vuole essere una guida alla conoscenza di uno dei comprensori più belli del Comelico, cerniera fra le Dolomiti e la Catena carnica, ovvero il Col Quaternà. Si tratta di un libro (ed. CIERRE, pp. 185, euro 18) voluto dal CAI Veneto e dal Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano, che si giova del contributo, oltre che del coordinatore Giuseppe Borziello, di altri 18 autori. Ad ognuno di essi Borziello ha affidato la trattazione di uno specifico argomento, in modo da coprire ogni aspetto scientifico di questo monte assolutamente originale nel consesso dolomitico, dalla geologia al clima, dalla flora e fauna alla frequentazione umana, dagli eventi bellici alla storia alpinistica. Il tutto corredato da puntuali informazioni su sentieri, punti d'osservazione e d'appoggio, malghe e casere, con protagonista assoluto il Sentiero Naturalistico-Geologico intestato al monte, che costituisce un unicum dal punto di vista geologico, essendo l'unica testimonianza ad Est del Primiero degli imponenti fenomeni vulcanici che nel Permiano inferiore sconvolsero una vastissima area delle attuali Alpi sudorientali e che determinarono la sua caratteristica e riconoscibilissima forma piramidale.

Una puntuale rassegna fotografica

accompagna passo dopo passo il lettore, illustrando nel dettaglio i particolari descritti e, pur essendo per i suoi contenuti un testo prezioso per ogni biblioteca, si presta ad una rapida consultazione durante le escursioni, in virtù del suo formato ridotto e della sua grafica agile ed incisiva. Giuseppe Borziello, nato a Napoli e laureato in Giurisprudenza, vive e lavora in Veneto, dove è sì impegnato nella difesa dell'ambiente, sia come responsabile della Sezione di Venezia del WWF, sia come è membro del CAI Veneto e dell'associazione "Giovane Montagna". Appassionato alpinista e fotografo naturalista, ha pubblicato altre guide escursionistiche, tra le quali figurano quelle dedicate al Lagorai e al Carso triestino.

Il libro è stato presentato sabato 19 agosto alla Malga Coltrondo, nel Comune di Comelico Superiore, a cura del CAI Veneto, del Comitato Scientifico Veneto, Friulano e Giuliano e della Sezione Val Comelico, alla presenza di tanti soci e di numerosi escursionisti.

DOPO IL SALUTO e il ringraziamento di Giuseppe Borziello al gestore della Malga Danilo Mina e a tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione, sono intervenuti il geologo Tiziano Abbà e l'entomologo Lorenzo Bonometto, i quali hanno sinteticamente illustrato gli aspetti geologici e naturalistici del territorio. Il giorno dopo, domenica 20 agosto, una folta rappresentanza della Società Alpinistica Friulana - Sezione CAI Udine, con la guida di Abbà e dell'Operatore Naturalistico Culturale del CAI Veneto Massimo Ghion, ha percorso l'intero sentiero fin sulla vetta del monte.

Come sottolineato dal Presidente del CAI Veneto Renato Frigo, il libro curato da Borziello è la chiave ideale per la valorizzazione di questa montagna e la dimostrazione di quanto sia importante l'apporto del volontariato del CAI in tale opera di divulgazione.

WALTER MUSIZZA

